

DIFFERENZE

DIDATTICHE INCLUSIVE

14

Direttore

Felice CORONA

Università degli Studi di Salerno

Comitato scientifico

Fabio BOCCI

Università degli Studi Roma Tre

Maria Teresa CAIRO

Università Cattolica del Sacro Cuore

Piero CRISPIANI

Università degli Studi di Macerata

David F. DELACATO

Presidente Delacato International, Philadelphia, USA

Julie DELELLO

University of Texas at Tyler, USA

Patrizia GASPARI

Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

Francesco GATTO

Università degli Studi di Messina

Dobrinka GEORGIEVA

South-West University “Neofit Rilski”, Bulgaria

Eva PODOVŠOVNIK

Univerza na Primorskem, Slovenia

Patrizia SANDRI

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Stephen SHORE

Adelphi University, NY, USA

DIFFERENZE

DIDATTICHE INCLUSIVE



La différence est la légère, l'aérienne, l'affirmative

GILLES DELEUZE

La collana intende costituire un luogo di incontro tra riflessioni, esperienze e sperimentazioni che rappresentino le diverse declinazioni del concetto di inclusione nella scuola italiana e nel panorama nazionale ed internazionale della ricerca scientifica sulla Didattica Speciale. Il recente cambio di paradigma dall'integrazione all'inclusione, recepito anche a livello istituzionale, si configura come ulteriore tappa di una storia innovativa della didattica italiana e offre l'opportunità per un ripensamento della Didattica Speciale, a partire dall'idea di differenza come *singularità positiva* cara a Deleuze e dal riconoscimento del processo di insegnamento–apprendimento come sistema complesso adattivo, in grado di cambiare in seguito all'esperienza, composto da un numero elevato di parti interagenti in modo non lineare che danno luogo a comportamenti globali. Da questa prospettiva, la differenza appare non più come una *condizione liminare*, rispetto alla quale esclusione o integrazione si pongono come estremi di un unico *continuum*, ma come sintesi risolutiva della complessità, come complessità accessoria, “semplice” perché relativa alla situazione locale, come luogo di nascita di una singolarità che si stabilizza definitivamente attraverso la variazione. In questo quadro, il *focus* della collana sulla dimensione educativa e didattica rappresenta un *trait d'union*, una lente attraverso cui leggere ed interpretare una serie di interventi che, nel tentativo di rendere la complessità del fenomeno osservato, spaziano dall'ambito clinico e terapeutico alla riabilitazione, dall'aspetto politico–istituzionale alla dimensione sociale e antropologica della *differenza* in educazione.

La collana è *peer reviewed*.

ROSA DE MARTINO

**APPROCCIO
MULTISISTEMICO
DELLA LINGUA DEI SEGNI
LIS: UNA COMUNICAZIONE
ALTERNATIVA NELLA DISABILITÀ**

Prefazione di

LUCIA MARTINIELLO





ISBN
979-12-218-0442-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA 7 MARZO 2023

INDICE

- 9 *Prefazione*
 di LUCIA MARTINIELLO
- 13 *Introduzione*
- 15 Capitolo I
 La sordità e i metodi educativi abilitativi
- 37 Capitolo II
 L'evoluzione storica e la struttura linguistica delle
 lingue dei segni
- 71 Capitolo III
 La LIS digitale
- 103 Capitolo IV
 Opportunità formative specifiche: case study

8 *Indice*

133 *Questionario*

143 *Conclusioni*

145 *Bibliografia*

PREFAZIONE

DI LUCIA MARTINIELLO

L'approccio multisistemico della lingua dei segni. Lis: una comunicazione alternativa nella disabilità è una ricerca sviluppata dall'autrice Rosa De Martino che da sempre è stata sensibile ai temi della formazione e del disagio sociale ed ha lo scopo di descrivere la comunità sorda e soprattutto la comunicazione che avviene all'interno di essa.

L'udito è uno dei cinque sensi che ci appartengono sin dalla nascita; ma se per una problematica genetica o una malattia o un incidente, tale senso dovesse non funzionare più? Questa la domanda che muove questo lavoro.

Lo scopo è quello di comprendere cosa sia la sordità e come questa possa modificare la comunicazione tra le persone, al fine di dimostrare che, per quanto possa essere considerato un deficit, non sia da considerare una problematica nella comunicazione e nella vita relazionale di un soggetto.

Ciò è possibile grazie al linguaggio dei segni: una vera e propria lingua, con le sue regole e formule morfologiche,

sintattiche e grammaticali, che consente ai non udenti di apprendere e comunicare, sia all'interno della propria comunità, che all'interno della comunità degli udenti.

A facilitare la comunicazione e soprattutto la comprensione per i soggetti non udenti vi sono gli strumenti di comunicazione e le tecnologie sviluppate negli ultimi anni, che hanno permesso di migliorare la forma comunicativa e di comprensione di notizie, programmi, percorsi di studio, lavoro e relazioni sociali dei sordi.

Il libro si apre con una breve descrizione generale della sordità e delle sue caratteristiche, dai livelli di gravità agli apparecchi acustici che ne migliorano le condizioni.

La lingua dei segni è da considerarsi una vera e propria lingua che racchiude un insieme di elementi morfologici che permettono la comunicazione tra sordi, tra un sordo e un udente, e facilitano la comprensione di alcuni mezzi di comunicazione, come i telegiornali o i programmi televisivi.

L'evoluzione delle nuove tecnologie ha portato ad un abbandono totale di alcuni strumenti divenuti ormai obsoleti, come il DTS, o ne ha ridotto notevolmente l'utilizzo, come nel caso del servizio ponte.

L'avvento di nuove applicazioni e strumenti di comunicazione, come Facebook, WhatsApp o Telegram, ha favorito notevolmente la comunicazione, ma anche l'informazione e la formazione, le quali risultano facilitate, non solo da parte della comunità non udente, che sicuramente viene meno esclusa all'interno di un contesto sociale, ma anche dalla parte della comunità udente.

Da quanto emerge dalle ricerche, l'app più utilizzata e preferita dagli utenti risulta essere WhatsApp, per l'istantaneità della comunicazione, e anche perché offre diverse

tipologie di modalità di comunicazione, tra messaggi in chat, audio, videochiamate o chiamate, permettendo la comunicazione con ogni tipologia di utente.

Si conferma, invece la tesi secondo cui gli strumenti ormai datati non sono più utilizzati, in quanto anche le persone più anziane, che sono cresciute utilizzando tali strumenti, preferiscono comunicare tramite i nuovi mezzi.

Lo sviluppo delle tecnologie e dei nuovi strumenti della comunicazione è il motore dei tanti cambiamenti repentini che stanno avvenendo nella società tutta e nel mondo della formazione e dell'informazione, pertanto un plauso va a chi come, Rosa De Martino, si dedica alle ricerche e alla pubblicazione di volumi che possono meglio inquadrare questo epocale fenomeno sociale.

INTRODUZIONE

Il presente lavoro ha lo scopo di descrivere la comunità sorda e la comunicazione che avviene all'interno di essa.

L'udito è uno dei cinque sensi che ci appartengono sin dalla nascita; ma se per una problematica genetica o una malattia o un incidente, tale senso dovesse non funzionare più?

Lo scopo del progetto è quello di comprendere cosa sia la sordità e come questa possa modificare la comunicazione tra le persone, al fine di dimostrare che, per quanto possa essere considerato un deficit, non sia da considerare una problematica nella comunicazione e nella vita relazionale di un soggetto.

Ciò è possibile grazie al Linguaggio dei Segni: una vera e propria lingua, con le sue regole e formule morfologiche, sintattiche e grammaticali, che consente ai non udenti di apprendere e comunicare, sia all'interno della propria comunità, che all'interno della comunità degli udenti.

A facilitare la comunicazione e soprattutto la comprensione per i soggetti non udenti vi sono gli strumenti di

comunicazione e le tecnologie sviluppate negli ultimi anni, che hanno permesso di migliorare la forma comunicativa e di comprensione di notizie, programmi, percorsi di studio, lavoro e relazioni sociali dei sordi.

Il testo si apre con una breve descrizione generale della sordità e delle sue caratteristiche, dai livelli di gravità agli apparecchi acustici che ne migliorano le condizioni.

Il secondo capitolo sarà interamente dedicato alla Lingua dei Segni, da quella nazionale a quella internazionale, spiegandone forme e contenuti. Come detto in precedenza, la Lingua dei Segni è da considerarsi una vera e propria lingua che racchiude un insieme di elementi morfologici che permettono la comunicazione tra sordi, tra un sordo e un udente, e facilitano la comprensione di alcuni mezzi di comunicazione, come i telegiornali o i programmi televisivi.

La lingua dei segni è stata anche applicata nei contesti di apprendimento e di comunicazione, grazie alla creazione e allo sviluppo di piattaforme e di strumenti che hanno permesso la non esclusione della comunità sorda dalle relazioni sociali o dalla vita quotidiana.

Il testo si conclude con un'analisi degli strumenti di comunicazione e di come il loro uso abbia migliorato e facilitato la comunicazione all'interno della comunità sorda e della comunità degli udenti.